

Paradossalmente non sempre le gestioni con tariffe più basse sono quelle più efficienti e spesso dietro a livelli tariffari ingiustificatamente contenuti si cela la produzione di deficit sommersi nel bilancio pubblico consolidato. Sarà quindi necessario un adeguamento tariffario abbastanza sensibile per l'utenza, al fine di poter raggiungere il risultato di una industria che sia capace di far fronte ai nuovi fabbisogni finanziari.

Poiché l'evoluzione tariffaria dovrà rispondere alle prescrizioni del metodo normalizzato, occorre procedere ad una verifica, sia pur di larga massima, per giudicare in qual misura il metodo stesso incida sul raggiungimento di tale fine.

A questo scopo, possiamo utilizzare i dati risultanti dall'indagine di che trattasi, almeno nella forma più aggregata, per valutare la possibilità di sostenere con la leva tariffaria l'elevato volume di investimenti che tutte le fonti concordano sarà necessario per adeguare il livello quantitativo e qualitativo dei nostri servizi.

Per questa valutazione abbiamo proceduto ad applicare il metodo tariffario normalizzato ad una situazione di partenza costituita dal dato aggregato del nostro campione nell'ipotesi di dover finanziare 100.000 miliardi di lire di nuovi investimenti nei prossimi 15 anni.

La tariffa di partenza è data dalla tariffa media rilevata nel campione ed opportunamente integrata secondo il metodo normalizzato, così risultando pari a lire 1.500 per l'intero ciclo acquedotto, fognatura e depurazione.

Tale tariffa media può essere ipotizzata in base ad alcune elaborazioni fatte sui risultati di cui sopra. Infatti, l'attuale tariffa praticata per gli acquedotti è risultata alquanto prossima alle L. 700 per mc e quindi può essere tenuta valida per il calcolo di un'iniziale tariffa media di partenza delle nuove gestioni così considerando:

— tariffa attuale degli acquedotti	L. 700/mc
— canoni (ora tariffe) di depurazione e fognatura, nelle misure attuali e per la totale applicazione del servizio	L. 670/mc
— limite di prezzo (K) per il primo esercizio, mediamente 10%	L. 130/mc

TOTALE

L. 1.500/mc

Si nota anzitutto che nelle regioni meridionali e insulari si registrano già oggi le tariffe più alte, anche in presenza di livelli di servizio alquanto insufficienti. Ciò è dovuto, in misura preponderante, alle difficoltà da affrontare nell'approvvigionamento idrico dalle fonti naturali, essendo in tali regioni relativamente scarsa, se non addirittura inesistente, la disponibilità di acque sotterranee, che invece sono largamente sfruttate nel centro-nord.

Questa circostanza impone il ricorso ad investimenti più impegnativi per opere strutturali destinate all'invaso artificiale e all'adduzione a lunga distanza, sull'esempio dell'esistente acquedotto pugliese. Si rende quindi necessario un sostanziale aiuto finanziario per quegli Ambiti territoriali più svantaggiati, che presenteranno, nella programmazione prevista dall'articolo 11, comma 3, della legge n. 36/94, eccessivi oneri finanziari con conseguenti tariffe molto elevate.

Deve essere tenuto conto di queste situazioni limite nella distribuzione dei contributi derivanti dal Quadro Comunitario di Sostegno (QCS), in modo da contemplare, già in sede di prima designazione degli interventi di appoggio, gli studi di fattibilità relativi ai piani di Ambito nelle dette regioni e la possibilità, con procedure ben definite, di enucleare, sulla base dei dati acquisiti, opere di significativo rilievo che potrebbero essere realizzate da privati; oltre che con il contributo dei fondi europei, mediante innovativi strumenti finanziari.

Questo intervento sarà fondamentale per il contenimento dei costi finanziari nella determinazione della tariffa reale, concorrendo così, insieme alle riduzioni dei costi operativi per i previsti miglioramenti di efficienza, a rendere sopportabili le nuove tariffe.

Alla suddetta tariffa di L. 1500/mc corrisponde una stima di costi totali pari a 8700 miliardi di lire composti per il 72,4% da costi operativi, per l'11,5% da ammortamenti e per il 16,1% da remunerazione del capitale.

La nostra simulazione suppone che il capitale investito ancora da ammortizzare all'anno zero sia pari a 20.000 miliardi.

Applicando a tali valori di partenza una tariffa con un coefficiente K valutato al massimo consentito dal metodo normalizzato si ottiene una capacità di finanziare oltre 25.000 miliardi di investimenti nei primi cinque anni con una tariffa che cresce fino a raggiungere 1875 lire.

Dopo dieci anni la tariffa è pari a 2353 lire e risultano finanziati 58.000 miliardi di investimenti.

Al quindicesimo anno la tariffa raggiunge un valore in linea con le medie europee, 2950 lire, dopo aver finanziato l'intero ammontare di 100.000 miliardi.

Da questo punto le tariffe ricominciano a scendere per effetto degli aumenti di efficienza e ritornano sotto le 2.500 lire, come media nazionale, al ventesimo anno.

Particolarmente importante è il cambiamento strutturale delle voci di costo che si viene a determinare in ragione dei progressivi recuperi di efficienza gestionale in presenza di forti investimenti e quindi di forti ammortamenti e della necessità di remunerare un elevato stock di capitale.

Al quindicesimo anno la quota dei costi operativi sui costi totali scende al 44,3% rispetto al 72,4% iniziale, mentre gli ammortamenti salgono al 22,6% e la remunerazione del capitale rappresenta ben il 33,1% dei costi complessivi.

Siamo quindi in presenza di un cambiamento della natura stessa del gestore che passa progressivamente da una struttura in cui è decisiva la capacità a gestire le risorse umane e le tecnologie di rete ad una configurazione in cui prende il sopravvento la capacità a gestire la leva finanziaria.

Come si vede, si tratta di aumenti tariffari consistenti, tuttavia non tali da influire pesantemente sulla inflazione (il 5% di aumento della tariffa idrica pesa per circa lo 0,2% sulla inflazione calcolata con il paniere di beni e servizi attuale).

Va inoltre tenuto conto che questo processo di avvicinamento delle tariffe italiane a quelle medie europee deve vedere da un lato crescere quelle idriche e dall'altro la riduzione delle tariffe energetiche oggi superiori alla media europea.

L'impatto sui bilanci familiari di questo duplice movimento dovrebbe essere positivo o almeno nullo.

L'occupazione nel settore dei servizi idrici è stimata attualmente in 32.000 unità.

L'incremento della quantità e della qualità del servizio offerto, pure in presenza di un relativo contenimento dei costi operativi per un progressivo aumento di efficienza, come voluto dal metodo tariffario e ritenuto possibile con l'introduzione di nuove tecnologie e di più sviluppate capacità imprenditoriali, porta ad ipotizzare una crescita di occupazione permanente di circa 17.000 unità, per giungere alle seguenti cifre complessive:

Per il servizio di acquedotto: 1 addetto ogni 2000 abitanti, che è la produttività delle attuali gestioni medio-grandi, per un totale	28000 addetti
---	---------------

Per la depurazione: un incremento del 50% sulla attuale cifra di 6000 addetti, considerando che il settore oggi copre con molte disfunzioni soltanto il 50-55% della popolazione, così raggiungendo un totale di	9000 addetti
---	--------------

Per la depurazione delle aree sensibili, che impegnano notevoli potenziamenti anche negli impianti esistenti, per un totale di	1000 addetti
--	--------------

Per il servizio di fognatura: considerando un incremento del 60% dell'attuale cifra di 6000 addetti, che oggi è riferita ad una quota di servizio che copre il 70% della popolazione, ma che presenta notevoli carenze di manutenzione, si giunge ad un totale di	9000 addetti
---	--------------

Per le istituzioni di controllo delle risorse e dei servizi
idrici, considerando anche il potenziamento di quelle

esistenti, per un totale di	2000 addetti
Totale	49.000 addetti

L'incremento di 17000 addetti dovrebbe avvenire in 15-16 anni, in corrispondenza della ultimazione degli adeguamenti strutturali così da prevedere un afflusso di ca. 1000 nuove unità all'anno.

Queste cifre devono essere confrontate con quelle di nazioni vicine nelle quali i servizi hanno raggiunto una stabile configurazione da alcuni anni:

- la media nazionale inglese calcolata sul personale addetto ai servizi e alle autorità di controllo economico, ambientale e sanitario corrisponde ad 1 addetto per 970 abitanti (circa 60 mila addetti per 58 milioni di abitanti);
- la media nazionale francese calcolata su tutto il personale dei servizi idrici, compresa anche una discreta aliquota di addetti alla espansione sui mercati esteri, corrisponde ad un addetto ogni 770 abitanti (ca. 75 mila addetti su 58 milioni di abitanti).

Da questo si deduce che la prevedibile produttività del lavoro nei servizi italiani, dell'ordine di grandezza di 1 addetto ogni 1160 abitanti, è situata ad un livello migliore di quelle citate.

Il contributo maggiore alla occupazione viene indubbiamente dagli investimenti infrastrutturali, specialmente rilevanti nel settore delle fognature e della depurazione.

Si tratta, infatti, di opere ad alta intensità di lavoro tanto che possiamo stimare il monte salari lordo pari al 35% del costo totale dell'investimento.

Possiamo quindi valutare in 2.200 miliardi il costo del lavoro annuo per ciascuno dei 15 anni della nostra simulazione con una occupazione collegata alla attività di investimento dell'ordine dei 35/40.000 addetti.

Tab. 1

DOTAZIONE IDRICA PER PROVINCIA			
PROVINCIA	ACQUA EROGATA mc/anno	abitanti	litri/abitante/giorno
AGRIGENTO	24.259.886	401.363	166
ALESSANDRIA	30.313.636	337.688	246
ANCONA	48.944.893	506.400	265
AREZZO	18.422.067	336.853	150
ASCOLI PICENO	20.086.623	261.039	211
ASTI	14.306.452	184.497	212
AVELLINO	34.538.383	340.739	278
BARI	188.882.675	1.457.446	355
BELLUNO	23.164.116	195.457	325
BENEVENTO	17.009.025	238.528	195
BERGAMO	65.094.262	670.507	266
BIELLA	12.662.838	187.247	185
BOLOGNA	71.180.397	841.540	232
BOLZANO	49.401.435	434.316	312
BRESCIA	106.110.832	979.933	297
BRINDISI	15.906.256	161.075	271
CAGLIARI	84.225.884	409.620	563
CALTANISSETTA	17.158.460	284.405	165
CAMPOBASSO	20.114.998	224.545	245
CASERTA	20.195.940	269.050	206
CATANIA	56.117.706	795.170	193
CATANZARO	18.365.146	169.660	297
CHIETI	34.078.107	372.782	250
COMO	37.365.077	372.839	275
COSENZA	69.051.097	635.420	298
CREMONA	27.191.085	391.295	190
CROTONE	13.588.946	134.934	276
CUNEO	41.771.691	449.842	254
ENNA	11.896.627	162.575	200
FERRARA	31.658.135	334.440	259
FIRENZE	92.528.371	659.679	384
FOGGIA	25.084.321	554.466	124
FORLI-CESENA	29.116.601	396.689	201
FROSINONE	47.678.644	140.750	928
GENOVA	154.825.201	904.577	469
GORIZIA	13.464.054	125.825	293
GROSSETO	23.107.601	187.876	337
IMPERIA	15.935.246	125.923	347
ISERNIA	8.007.999	92.626	237
L'AQUILA	48.956.147	179.764	746
LA SPEZIA	29.586.080	220.971	367
LATINA	34.912.097	220.216	434
LECCE	54.466.404	592.355	252
LECCO	34.293.186	288.204	326
LIVORNO	26.740.287	256.677	285
LODI	17.966.183	158.138	311
LUCCA	19.804.491	194.749	279
MACERATA	22.147.114	237.369	256
MANTOVA	20.820.156	361.603	158
MASSA CARRARA	23.843.554	186.869	350
MATERA	21.701.072	201.565	295

Tab. 2

MEDIA TARIFFE PER PROVINCIA						
PROVINCIA	N. COMUNI	N. RISPOSTE	% RISPOSTE	Media TARIFFA ACQUA	Media TARIFFA FOGNA	Media TARIFFA DEPURAZIONE
AGRIGENTO	43	41	95%	L. 1.170	L. 156	L. 313
ALESSANDRIA	190	151	79%	L. 1.008	L. 149	L. 324
ANCONA	49	38	78%	L. 1.017	L. 165	L. 371
AREZZO	39	38	97%	L. 1.149	L. 177	L. 354
ASCOLI PICENO	73	57	78%	L. 718	L. 169	L. 367
ASTI	120	101	84%	L. 1.441	L. 149	L. 373
AVELLINO	119	94	79%	L. 1.016	L. 187	L. 456
BARI	48	45	94%	L. 1.536	L. 374	L. 831
BELLUNO	69	57	83%	L. 503	L. 153	L. 297
BENEVENTO	78	60	77%	L. 1.133	L. 181	L. 377
BERGAMO	244	219	90%	L. 536	L. 167	L. 326
BIELLA	83	80	96%	L. 779	L. 154	L. 367
BOLOGNA	60	47	78%	L. 1.095	L. 170	L. 404
BOLZANO	116	111	96%	L. 312	L. 237	L. 494
BRESCIA	206	189	92%	L. 557	L. 152	L. 337
BRINDISI	20	13	65%	L. 1.942	L. 344	L. 705
CAGLIARI	109	99	91%	L. 737	L. 164	L. 437
CALTANISSETTA	22	22	100%	L. 1.566	L. 129	L. 381
CAMPOBASSO	84	84	100%	L. 879	L. 144	L. 329
CASERTA	104	48	46%	L. 774	L. 204	L. 358
CATANIA	58	44	76%	L. 1.210	L. 152	L. 285
CATANZARO	80	67	84%	L. 692	L. 245	L. 466
CHIETI	104	93	89%	L. 723	L. 163	L. 313
COMO	163	145	89%	L. 644	L. 156	L. 357
COSENZA	155	123	79%	L. 783	L. 165	L. 356
CREMONA	115	109	95%	L. 706	L. 163	L. 331
CROTONE	27	22	81%	L. 697	L. 121	L. 252
CUNEO	250	199	80%	L. 815	L. 157	L. 293
ENNA	20	18	90%	L. 1.393	L. 127	L. 243
FERRARA	26	22	85%	L. 1.562	L. 167	L. 376
FIRENZE	44	26	59%	L. 1.113	L. 159	L. 348
FOGGIA	64	49	77%	L. 1.112	L. 308	L. 754
FORLI-CESENA	30	30	100%	L. 1.564	L. 181	L. 424
FROSINONE	91	39	43%	L. 948	L. 162	L. 347
GENOVA	67	52	78%	L. 600	L. 178	L. 393
GORIZIA	25	22	88%	L. 568	L. 147	L. 350
GROSSETO	28	26	93%	L. 1.058	L. 161	L. 341
IMPERIA	67	57	85%	L. 703	L. 139	L. 314
ISERNIA	52	52	100%	L. 771	L. 139	L. 314
L'AQUILA	108	71	66%	L. 740	L. 164	L. 348
LA SPEZIA	32	30	94%	L. 787	L. 188	L. 348
LATINA	33	12	36%	L. 1.119	L. 202	L. 452
LECCE	97	73	75%	L. 1.169	L. 1.600	L. 893
LECCO	90	85	94%	L. 614	L. 156	L. 356
LIVORNO	20	11	55%	L. 978	L. 171	L. 402
LODI	61	53	87%	L. 470	L. 159	L. 365
LUCCA	35	29	83%	L. 928	L. 160	L. 315
MACERATA	57	50	88%	L. 758	L. 165	L. 380
MANTOVA	70	68	97%	L. 875	L. 170	L. 389

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue tab. 1

MESSINA	29.735.886	611.094	133
MILANO	570.099.215	3.482.180	449
MODENA	49.161.275	573.449	235
NAPOLI	77.472.808	906.159	234
NOVARA	30.402.244	320.127	260
NUORO	55.365.869	159.346	952
ORISTANO	9.722.023	110.823	240
PADOVA	71.056.072	642.227	303
PALERMO	26.205.266	447.898	160
PARMA	31.176.354	360.509	237
PAVIA	46.046.610	485.995	260
PERUGIA	43.898.844	568.056	212
PESARO E URBINO	51.385.076	315.743	446
PESCARA	27.585.275	271.829	278
PIACENZA	21.460.656	244.652	240
PISA	34.398.338	364.815	258
PISTOIA	20.338.100	238.130	234
PORDENONE	16.999.337	239.858	194
POTENZA	76.811.379	398.292	528
PRATO	13.433.475	200.263	184
RAGUSA	30.704.174	262.411	321
RAVENNA	29.645.173	338.215	240
REGGIO CALABRIA	32.000.580	205.552	427
REGGIO EMILIA	31.977.692	351.947	249
RIETI	8.985.675	74.769	329
RIMINI	27.439.995	241.600	311
ROMA	387.848.462	3.533.428	301
ROVIGO	21.055.216	217.642	265
SALERNO	95.408.353	846.877	309
SASSARI	68.449.450	213.777	877
SAVONA	29.153.247	235.854	339
SIENA	18.173.372	242.608	205
SIRACUSA	33.930.978	389.497	239
SONDRIO	21.454.915	187.933	313
TARANTO	14.228.263	134.660	289
TERAMO	16.526.351	233.599	194
TERNI	16.375.065	223.666	201
TORINO	284.149.288	1.889.306	412
TRAPANI	25.228.374	404.474	171
TRENTO	67.038.253	445.886	412
TREVISO	69.901.933	705.922	271
TRIESTE	47.143.914	252.569	511
UDINE	47.576.026	431.813	302
VALLE D'AOSTA	12.477.994	114.382	299
VARESE	75.660.299	786.776	263
VENEZIA	51.166.656	371.141	378
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	16.954.443	128.514	361
VERCELLI	16.560.402	172.132	264
VERONA	80.797.596	480.188	461
VIBO VALENTIA	15.420.262	156.139	271
VICENZA	80.214.617	675.093	326
VITERBO	22.172.316	202.990	299

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue tab. 2

MASSA CARRARA	17	17	100%	L. 1.095	L. 155	L. 326
MATERA	31	29	94%	L. 1.693	L. 224	L. 448
MESSINA	108	81	75%	L. 879	L. 153	L. 352
MILANO	188	174	93%	L. 384	L. 167	L. 394
MODENA	47	42	89%	L. 1.009	L. 176	L. 394
NAPOLI	92	49	53%	L. 948	L. 189	L. 546
NOVARA	88	82	93%	L. 532	L. 157	L. 345
NUORO	100	82	82%	L. 703	L. 160	L. 412
ORISTANO	78	66	85%	L. 718	L. 169	L. 452
PADOVA	105	71	68%	L. 768	L. 163	L. 389
PALERMO	82	70	85%	L. 1.054	L. 159	L. 334
PARMA	47	40	85%	L. 934	L. 180	L. 363
PAVIA	190	176	93%	L. 768	L. 172	L. 346
PERUGIA	59	59	100%	L. 1.242	L. 151	L. 333
PESARO E URBINO	67	60	90%	L. 1.277	L. 161	L. 326
PESCARA	46	42	91%	L. 683	L. 176	L. 351
PIACENZA	48	41	85%	L. 760	L. 149	L. 335
PISA	39	37	95%	L. 1.263	L. 169	L. 349
PISTOIA	22	19	86%	L. 1.052	L. 157	L. 364
PORDENONE	51	44	86%	L. 529	L. 171	L. 316
POTENZA	100	98	98%	L. 1.131	L. 173	L. 371
PRATO	7	4	57%	L. 1.359	L. 209	L. 497
RAGUSA	12	11	92%	L. 786	L. 134	L. 312
RAVENNA	18	17	94%	L. 1.243	L. 182	L. 398
REGGIO CALABRIA	97	60	62%	L. 855	L. 143	L. 356
REGGIO EMILIA	45	36	80%	L. 1.294	L. 176	L. 394
RIETI	73	52	71%	L. 1.179	L. 300	L. 372
RIMINI	20	18	90%	L. 1.516	L. 172	L. 398
ROMA	120	89	74%	L. 944	L. 188	L. 439
ROVIGO	51	48	94%	L. 1.084	L. 175	L. 371
SALERNO	158	97	61%	L. 718	L. 195	L. 349
SASSARI	89	74	83%	L. 828	L. 169	L. 427
SAVONA	69	52	75%	L. 673	L. 155	L. 333
SIENA	36	31	86%	L. 1.396	L. 191	L. 387
SIRACUSA	21	21	100%	L. 819	L. 117	L. 270
SONDRIO	78	77	99%	L. 301	L. 143	L. 355
TARANTO	28	13	46%	L. 1.641	L. 920	L. 747
TERAMO	47	39	83%	L. 634	L. 157	L. 357
TERNI	33	33	100%	L. 1.234	L. 154	L. 341
TORINO	315	233	74%	L. 619	L. 146	L. 379
TRAPANI	24	20	83%	L. 1.329	L. 231	L. 416
TRENTO	223	207	93%	L. 311	L. 156	L. 528
TREVISO	95	85	89%	L. 638	L. 170	L. 360
TRIESTE	6	6	100%	L. 1.198	L. 181	L. 350
UDINE	137	101	74%	L. 490	L. 162	L. 293
VALLE D'AOSTA	74	59	80%	L. 404	L. 199	L. 365
VARESE	141	137	97%	L. 645	L. 162	L. 362
VENEZIA	43	38	88%	L. 619	L. 181	L. 388
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	77	62	81%	L. 663	L. 243	L. 392
VERCELLI	86	77	90%	L. 502	L. 128	L. 275
VERONA	98	91	93%	L. 717	L. 169	L. 374
VIBO VALENTIA	50	42	84%	L. 807	L. 122	L. 181
VICENZA	121	105	87%	L. 626	L. 191	L. 352
VITERBO	60	41	68%	L. 601	L. 157	L. 317

CAPOLUOGHI DI PROVINCIA DATI TARIFFE E GESTIONE

Tab. 3

CAPOLUOGO	ABITANTI	GESTACQUA	GESTFOGNA	GESTDEPUR	TARACQUA	TARFOGNA	TARDEPUR	TOT. TARIFFE
TORINO	934.725	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA	CONSORZIO	L. 562	L. 110	L. 230	L. 902
VERCELLI	49.000	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 744	L. 524		L. 1.268
NOVARA	102.065	ECONOMIA	ECONOMIA	CONCESSIONE A TERZI	L. 448	L. 170	L. 270	L. 888
CUNEO	54.842	ECONOMIA	ECONOMIA	CONSORZIO	L. 350	L. 170	L. 400	L. 920
ASTI	75.000	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 898	L. 170	L. 400	L. 1.468
ALESSANDRIA	91.595	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ENTI PUBBLICI	ENTI PUBBLICI	L. 647	L. 170	L. 400	L. 1.217
BIELLA	48.200	ENTI PUBBLICI		CONSORZIO	L. 804	L. 170	L. 390	L. 1.364
VERBANIA	30.100	SOCIETA' MISTA	ECONOMIA	CONSORZIO	L. 570	L. 136	L. 320	L. 1.026
AOSTA	36.000	ECONOMIA	ECONOMIA	CONSORZIO	L. 499	L. 100	L. 300	L. 899
VARESE	85.061	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA	CONSORZIO	L. 669	L. 212	L. 400	L. 1.281
COMO								
SONDRIO	22.305	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA	CONSORZIO	L. 503	L. 150	L. 352	L. 1.005
MILANO	1.306.494	ECONOMIA	ECONOMIA		L. 291			L. 291
BERGAMO								
BRESCIA	192.193	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 685	L. 170	L. 400	L. 1.255
PAVIA	75.602	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 427	L. 176	L. 500	L. 1.103
CREMONA	72.598	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 625	L. 170	L. 400	L. 1.195
MANTOVA	50.194	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 767	L. 170	L. 400	L. 1.337
LECCO	45.479	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ENTI PUBBLICI	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 303	L. 170	L. 400	L. 873

Segue tab. 3

CAPOLUOGHI DI PROVINCIA DATI TARIFFE E GESTIONE

VIBO VALENTIA	35.000	ECONOMIA	ECONOMIA		L. 950	L. 100	L. 30	L. 1.080
TRAPANI	69.424	ECONOMIA	ENTI PUBBLICI		L. 800	L. 170	L. 400	L. 1.370
PALERMO								
MESSINA	270.000	AZIENDA MUNICIPALIZZATA						
AGRIGENTO								
CALTANISSETTA	62.000	ENTI PUBBLICI	ENTI PUBBLICI	ENTI PUBBLICI		L. 110	L. 330	L. 440
ENNA	28.415	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA		L. 2.207	L. 120		L. 2.327
CATANIA	330.000	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ENT' PUBBLICI	ENTI PUBBLICI		L. 150	L. 200	L. 350
RAGUSA	75.000	ECONOMIA	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 1.403	L. 70	L. 500	L. 1.973
SIRACUSA	130.000	SOCIETA' MISTA	SOCIETA' MISTA	SOCIETA' MISTA	L. 717	L. 50		L. 767
SASSARI								
NUORO								
CAGLIARI								
ORISTANO	32.900	ECONOMIA	ECONOMIA	CONCESSIONE A TERZI	L. 515	L. 100	L. 400	L. 1.015

CAPOLUOGHI DI PROVINCIA DATI TARIFFE E GESTIONE

Segue tab. 3

LODI	43.000	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ENTI PUBBLICI	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 330	L. 106	L. 250	L. 686
BOLZANO	97.548			SOCIETA' MISTA	L. 289	L. 303	L. 500	L. 1.092
TRENTO	105.000	SOCIETA' MISTA	SOCIETA' MISTA	CONCESSIONE A TERZI	L. 712	L. 230	L. 723	L. 1.665
VERONA		AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 349	L. 256	L. 360	L. 965
VICENZA	108.281	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 327	L. 152	L. 400	L. 879
BELLUNO	35.528	ECONOMIA	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 822	L. 160	L. 360	L. 1.342
TREVISO	83.000	ECONOMIA	ECONOMIA		L. 290	L. 170	L. 400	L. 860
VENEZIA								
PADOVA	215.137	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 488	L. 136	L. 320	L. 944
ROVIGO	50.962	CONSORZIO	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 1.045	L. 180	L. 400	L. 1.625
UDINE	96.060	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 272	L. 170	L. 400	L. 842
GORIZIA	38.000	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 511	L. 170	L. 350	L. 1.031
TRIESTE	223.611	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA	CONCESSIONE A TERZI	L. 782	L. 215	L. 500	L. 1.497
PORDENONE	50.000	ECONOMIA	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 430	L. 170	L. 400	L. 1.000
IMPERIA	40.000	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ENTI PUBBLICI		L. 671	L. 136		L. 807
SAVONA	64.081	CONCESSIONE A TERZI		CONSORZIO	L. 657	L. 170	L. 400	L. 1.227
GENOVA	678.771	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 627	L. 136	L. 620	L. 1.383
LA SPEZIA	98.415	CONSORZIO	CONSORZIO	CONSORZIO	L. 824	L. 170	L. 400	L. 1.394
PIACENZA	101.300				L. 466	L. 176	L. 500	L. 1.142
PARMA	168.387	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 796	L. 220	L. 480	L. 1.496

CAPOLUOGHI DI PROVINCIA DATI TARIFFE E GESTIONE

Segue tab. 3

REGGIO NELL'EMILIA	132.030	CONSORZIO	CONSORZIO	CONSORZIO	L. 1.310	L. 170	L. 400	L. 1.880
MODENA	174.680	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 684	L. 138	L. 318	L. 1.140
BOLOGNA	390.434	CONSORZIO	ENTI PUBBLICI	CONSORZIO	L. 1.144	L. 170	L. 400	L. 1.714
FERRARA	136.000	CONSORZIO	CONSORZIO	CONSORZIO	L. 1.531	L. 170	L. 400	L. 2.101
RAVENNA	137.216	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 1.407	L. 174	L. 500	L. 2.081
FORLÌ	108.000	CONSORZIO	CONSORZIO	CONSORZIO	L. 1.652	L. 200	L. 462	L. 2.314
RIMINI	130.000	SOCIETA' MISTA			L. 1.289	L. 183	L. 400	L. 1.872
MASSA	66.737	CONCESSIONE A TERZI	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 553	L. 200	L. 420	L. 1.173
LUCCA								
PISTOIA	89.000				L. 1.025	L. 170	L. 400	L. 1.595
FIRENZE	385.969	ECONOMIA	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 650	L. 120	L. 30	L. 800
LIVORNO	164.711	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 1.010	L. 170	L. 400	L. 1.580
PISA	93.800	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 1.100	L. 170	L. 500	L. 1.770
AREZZO	90.805	ECONOMIA	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 900	L. 220	L. 450	L. 1.570
SIENA	70.000	CONSORZIO	CONSORZIO	CONSORZIO	L. 654	L. 659		L. 1.313
GROSSETO	71.000	ECONOMIA	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 630	L. 136	L. 320	L. 1.086
PRATO	167.991	CONSORZIO	ENTI PUBBLICI	SOCIETA' MISTA	L. 1.233	L. 265	L. 400	L. 1.898
PERUGIA	160.000	SOCIETA' MISTA		SOCIETA' MISTA	L. 1.074	L. 170	L. 302	L. 1.546
TERNI	108.435	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 870	L. 100	L. 350	L. 1.320
PESARO	89.298	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 1.154	L. 136	L. 320	L. 1.610
ANCONA	100.058	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	L. 716	L. 136	L. 320	L. 1.172
MACERATA	42.509	ECONOMIA	ECONOMIA	CONSORZIO	L. 638	L. 170	L. 400	L. 1.208
ASCOLI PICENO								

CAPOLUOGHI DI PROVINCIA DATI TARIFFE E GESTIONE

Segue tab. 3

VITERBO	60.486	CONCESSIONE A TERZI	CONCESSIONE A TERZI	SOCIETA' MISTA		L. 170	L. 500	L. 670
RIETI								
ROMA	2.917.000	AZIENDA MUNICIPALIZZATA			L. 590	L. 174	L. 500	L. 1.264
LATINA	111.679	ECONOMIA			L. 207			L. 207
FROSINONE								
L'AQUILA								
TERAMO	52.100	CONSORZIO	ECONOMIA	CONSORZIO	L. 545	L. 170	L. 400	L. 1.115
PESCARA	118.000	ECONOMIA	ECONOMIA	CONCESSIONE A TERZI		L. 170	L. 400	L. 570
CHIETI	60.000	ECONOMIA	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 661	L. 170	L. 400	L. 1.231
CAMPOBASSO	50.941	ECONOMIA	ECONOMIA	CONCESSIONE A TERZI	L. 1.123	L. 170	L. 400	L. 1.693
ISERNIA	21.106	ECONOMIA	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 502	L. 31	L. 134	L. 667
CASERTA								
BENEVENTO	65.000	SOCIETA' MISTA	SOCIETA' MISTA	ECONOMIA	L. 920	L. 170	L. 400	L. 1.490
NAPOLI								
AVELLINO	55.662	CONSORZIO	CONSORZIO	CONSORZIO	L. 1.043	L. 170	L. 400	L. 1.613
SALERNO	200.000		ECONOMIA	ENTI PUBBLICI	L. 750	L. 290	L. 400	L. 1.440
FOGGIA	160.000	ENTI PUBBLICI	ENTI PUBBLICI	ENTI PUBBLICI	L. 2.000	L. 570		L. 2.570
BARI	341.273	ENTI PUBBLICI	ENTI PUBBLICI	ENTI PUBBLICI	L. 1.764		L. 570	L. 2.334
TARANTO								
BRINDISI								
LECCE	100.884	ENTI PUBBLICI	ENTI PUBBLICI		L. 750		L. 920	L. 1.670
POTENZA	68.000	ECONOMIA	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 750	L. 170	L. 400	L. 1.320
MATERA	54.919	ENTI PUBBLICI	ENTI PUBBLICI	ENTI PUBBLICI	L. 2.000	L. 290	L. 630	L. 2.920
COSENZA	85.000	ENTI PUBBLICI	ENTI PUBBLICI	CONSORZIO	L. 756	L. 170	L. 500	L. 1.426
CATANZARO								
REGGIO DI CALABRIA								
CROTONE	60.302	CONCESSIONE A TERZI	CONCESSIONE A TERZI	CONCESSIONE A TERZI	L. 1.021	L. 180	L. 400	L. 1.601

Segue tab. 3

CAPOLUOGHI DI PROVINCIA DATI TARIFFE E GESTIONE

VIBO VALENTIA	35.000	ECONOMIA	ECONOMIA		L. 950	L. 100	L. 30	L. 1.080
TRAPANI	69.424	ECONOMIA	ENTI PUBBLICI		L. 800	L. 170	L. 400	L. 1.370
PALERMO								
MESSINA	270.000	AZIENDA MUNICIPALIZZATA						
AGRIGENTO								
CALTANISSETTA	62.000	ENTI PUBBLICI	ENTI PUBBLICI	ENTI PUBBLICI		L. 110	L. 330	L. 440
ENNA	28.415	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ECONOMIA		L. 2.207	L. 120		L. 2.327
CATANIA	330.000	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	ENT' PUBBLICI	ENTI PUBBLICI		L. 150	L. 200	L. 350
RAGUSA	75.000	ECONOMIA	ECONOMIA	ECONOMIA	L. 1.403	L. 70	L. 500	L. 1.973
SIRACUSA	130.000	SOCIETA' MISTA	SOCIETA' MISTA	SOCIETA' MISTA	L. 717	L. 50		L. 767
SASSARI								
NUORO								
CAGLIARI								
ORISTANO	32.900	ECONOMIA	ECONOMIA	CONCESSIONE A TERZI	L. 515	L. 100	L. 400	L. 1.015

Tab. 4

DATI FABBISOGNI FINANZIARI				
REGIONE	N. RISPOSTE	ACQUA POTABILE	FOGNATURA	DEPURAZIONE
ABRUZZO	245	L. 53.580.967.672	L. 80.646.206.617	L. 43.906.525.340
BASILICATA	127	L. 48.949.629.746	L. 82.870.070.987	L. 44.028.104.000
CALABRIA	314	L. 166.411.934.923	L. 89.017.148.088	L. 83.259.960.061
CAMPANIA	348	L. 200.267.403.030	L. 264.018.276.876	L. 88.837.713.316
EMILIA ROMAGNA	293	L. 405.008.419.477	L. 226.431.606.887	L. 211.405.829.824
FRIULI V.G.	173	L. 73.583.813.239	L. 148.689.612.829	L. 64.940.181.182
LAZIO	233	L. 183.337.611.004	L. 208.061.406.442	L. 311.029.446.187
LIGURIA	191	L. 97.635.335.569	L. 110.210.153.594	L. 47.442.740.596
LOMBARDIA	1.432	L. 2.725.075.822.778	L. 514.013.194.396	L. 233.431.098.527
MARCHE	205	L. 81.765.453.475	L. 185.199.107.601	L. 33.259.477.606
MOLISE	136	L. 127.597.319.719	L. 81.889.115.694	L. 18.117.461.885
PIEMONTE	985	L. 197.247.469.919	L. 330.337.400.436	L. 135.677.250.064
PUGLIA	193	L. 113.344.626.206	L. 222.081.113.391	L. 144.218.259.875
SARDEGNA	321	L. 192.762.516.724	L. 139.174.255.053	L. 95.070.626.215
SICILIA	328	L. 1.323.834.395.252	L. 1.745.008.312.432	L. 407.611.373.251
TOSCANA	238	L. 311.015.818.512	L. 252.000.170.998	L. 215.016.599.309
TRENTINO A.A.	318	L. 155.055.241.969	L. 174.088.874.432	L. 148.974.204.977
UMBRIA	92	L. 32.802.575.981	L. 32.878.268.774	L. 77.381.259.034
VALLE D' AOSTA	59	L. 46.961.939.640	L. 16.855.476.449	L. 28.736.690.503
VENETO	495	L. 245.889.797.532	L. 423.327.734.072	L. 227.046.477.698
TOTALE	6.726	L. 6.782.128.092.367	L. 5.326.797.506.048	L. 2.659.391.279.450